

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata

Foglio Settimanale

V Domenica di Quaresima

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Geremia (31,31-34)

Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore –: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande – oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 50)

Rit: Crea in me, o Dio, un cuore puro.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;

nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro. R.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito. R.

Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.

Insegnerò ai ribelli le tue vie e i peccatori a te ritorneranno. R.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei (5,7-9)

Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti gridi e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,20-33)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

La vita come un chicco di grano

Vogliamo vedere Gesù. Grande domanda dei cercatori di sempre, domanda che è mia. La risposta di Gesù dona occhi profondi: se volete capire me, guardate il chicco di grano; se volete vedermi, guardate la croce. Il chicco di grano e la croce, sintesi umile e vitale di Gesù. Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Una frase difficile e anche pericolosa se capita male, perché può legittimare una visione doloristica e infelice della religione. Un verbo balza subito in evidenza per la sua presa emotiva: se non muore, se muore. E pare oscurare tutto il resto, ma è il miraggio ingannevole di una lettura superficiale. Lo scopo verso cui la frase converge è ?produrre?: il chicco produce molto frutto. L'accento non è sulla morte, ma sulla vita. Gloria di Dio non è il morire, ma il molto frutto buono. Osserviamo un granello di frumento, un qualsiasi seme: sembra un guscio secco, spento e inerte, in realtà è una piccola bomba di vita. Caduto in terra, il seme non marcisce e non muore, sono metafore allusive. Nella terra non sopraggiunge la morte del seme, ma un lavoro infaticabile e meraviglioso, è il dono di sé: il chicco offre al germe (ma seme e germe non sono due cose diverse, sono la stessa cosa) il suo nutrimento, come una madre offre al bimbo il suo seno. E quando il chicco ha dato tutto, il germe si lancia verso il basso con le radici e poi verso l'alto con la punta fragile e potentissima delle sue foglioline. Allora sì che il chicco muore, ma nel senso che la vita non gli è tolta ma trasformata in una forma di vita più evoluta e potente. La seconda immagine dell'auto-presentazione di Gesù è la croce: quando sarò innalzato attirerò tutti a me. Io sono cristiano per attrazione, dalla croce erompe una forza di attrazione universale, una forza di gravità celeste: lì è l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di se stesso. Con che cosa mi attira il Crocifisso? Con i miracoli? Con lo splendore di un corpo piagato? Mi attira con la più grande bellezza, quella dell'amore. Ogni gesto d'amore è sempre bello: bello è chi ami e ti ama, bellissimo è chi, uomo o Dio, ti ama fino all'estremo. Sulla croce l'arte divina di amare si offre alla contemplazione cosmica. «A un Dio umile non ci si abitua mai» (papa Francesco), a questo Dio capovolto che scompiglia le nostre immagini ancestrali, tutti i punti di riferimento con un chicco e una croce, l'umile seme e l'estremo abbassamento: Dio ama racchiudere il grande nel piccolo: l'universo nell'atomo, l'albero nel seme, l'uomo nell'embrione, la farfalla nel bruco, l'eternità nell'attimo, l'amore in un cuore se stesso in noi.

p. Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 18 Marzo

Alle 16 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

Lunedì 19 Marzo

Festa di San Giuseppe – 121° anniversario di fondazione della Scuola Parrocchiale
Santa Messa alle 19 presso il capannone con le famiglie e il personale della scuola.

Mercoledì 21 Marzo

Santa Messa alle ore 10 presso la Casa Protetta.

Non ci sarà la Messa alla sera.

Giovedì 22 Marzo

Alle 20.45 si riunisce il Consiglio pastorale Parrocchiale.

Domenica 25 Marzo – DOMENICA DELLE PALME

Sante Messe alle ore 8 – 10 – 11.15

Alle ore **9.30** ritrovo presso **Porta Otesia** per la **benedizione dei rami di ulivo** e la processione fino al capannone per la celebrazione della commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme.

Stiamo distribuendo il Bollettino Parrocchiale con gli avvisi per la Pasqua. Chi di solito aiuta nella distribuzione o chi può aiutare è pregato di passare in canonica.

SANTE MESSE E INTENZIONI

Lunedì 19 Marzo	ore 19: Def. Sassoli Giovanni
Martedì 20 Marzo	ore 8.30: Def. Morten Lauro e Familiari
Mercoledì 21 Marzo	ore 10 (presso la Casa Protetta); Def. Barbieri Alfredo
Giovedì 22 Marzo	ore 8.30: Def. Gherardi Ines
Venerdì 23 Marzo	ore 18.30: Def. Montella Maria-Concetta
Sabato 24 Marzo	ore 18: Def. Barbieri Paolo; Def. Zambelli Maria e Pizzi Guido
Domenica 25 Marzo	ore 8.00: Def. Bettini Mario e Maria ore 10: Def. Trausi Antonio, Umile e Lucia ore 11.15: Def. Cremonini Raffaele